

## L'Apocalisse

(22 capitoli redatti verso la fine del I secolo d.C.)

**“Un racconto che non è poi così terribile”**

Incontro del 18 marzo 2017

### 1. Non solo catastrofe e distruzione, ma una Gerusalemme nuova!



*(La Bestia dell'Apocalisse in un'antica raffigurazione)*

Innanzitutto, un ringraziamento a chi ha proposto di dedicare un incontro al Libro dell'Apocalisse di San Giovanni, dandoci la possibilità di approfondire un Testo straordinario che assai marginalmente viene studiato dai più, a meno che non si tratti

di persone particolarmente specializzate nella Letteratura Sacra, come gli esegeti, i biblisti,

i teologi e i filosofi di livello. Se ci avete fatto caso, anche nelle Letture Domenicali, l'Apocalisse è poco letta rispetto ad altri testi del Nuovo Testamento e, ancor meno, viene presa in considerazione nelle prediche se non per “ammonire” i fedeli minacciandoli con lo “stretto rigore” con il quale Cristo infallibilmente giudicherà l'Universo e l'Uomo alla Fine dei Tempi.

A tal proposito bisogna precisare una cosa molto importante. Nell'esaminare un testo delle Sacre Scritture – sia dell'Antico che del Nuovo Testamento – non bisogna considerarlo come un qualcosa a sé stante. Dobbiamo perciò tener ben presente che ciascun Libro delle Sacre Scritture – compresi i Vangeli – deve essere letto nel quadro complessivo della Bibbia perché ogni testo, ogni riga, finanche ogni parola, è parte integrante di un unico grande disegno. Tutti i Libri hanno un solo scopo: “Rivelare la Parola di Dio” e raccontare la “Storia della Salvezza”. A maggior ragione questo vale per l'Apocalisse di San Giovanni che è un

Libro decisamente da decifrare a cause dei simboli, delle metafore, delle citazioni che rimandano ad altri Testi, ad altri Libri della Bibbia.

Se presa singolarmente, l'Apocalisse di San Giovanni potrebbe apparire semplicemente come un libro angosciante con un finale psicologicamente liberatorio. ...Certo, a molti la parola apocalisse evoca grandi sciagure, avvenimenti terrificanti, scontri epici, un vorticoso susseguirsi di cose terribili e sanguinose. Eppure non è così, perché la parola apocalisse – di origine greca – significa “rivelazione”. E tale vuole essere nell'intento di San Giovanni che la scrisse, ormai vecchio, quando era prigioniero nell'isola di Patmos – una specie di Alcatraz del Mondo Antico – che si trova in Grecia, nel mare Egeo.

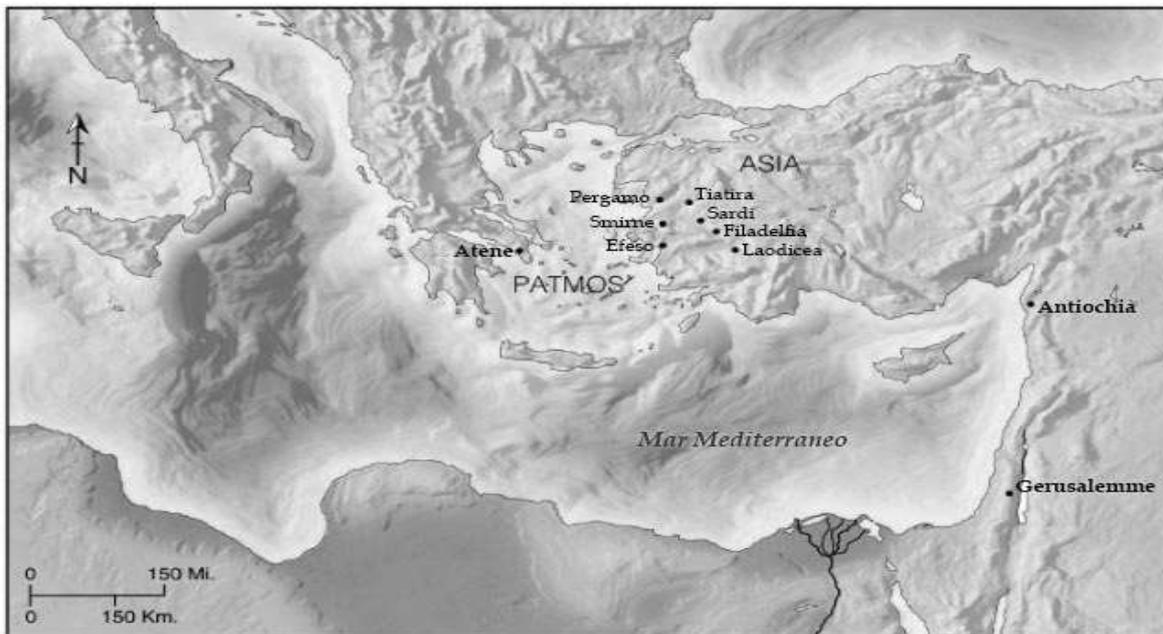
***Apocalisse, quindi, significa “rivelazione” e non “disastro e fine terribile”.***

In realtà, con questo libro Dio non ci vuole solo dire cosa accadrà alla fine dei tempi e che fine faremo noi, la Terra, il Cielo e tutto quanto l'Universo. Ciò che viene raccontato e svelato non è unicamente la conclusione, ma tutta intera la “Storia Umana sotto l'aspetto della sua relazione con Dio”. C'è molto di più della sola fine, c'è tutta la Storia! Tutto il percorso! Con segni, simboli ed allegorie, con continui e pressanti richiami all'Antico e al Nuovo Testamento, il Libro dell'Apocalisse descrive tutta quanta la Storia della Salvezza a partire dalla Creazione, dal Peccato di Eva e di Adamo sollecitato dal Serpente. E poi ancora, dopo la terribile condanna di Dio, la promessa che comunque siano andate le cose – nonostante il grande rifiuto – Dio non abbandonerà l'Umanità. Grazie al Popolo Eletto, attraverso Israele e la sua Storia, Dio imbocca con l'Uomo e la Donna un sentiero difficile di liberazione dalla schiavitù e dalla morte. Il Popolo Ebraico viene liberato dall'Egitto (*flagellato dalle piaghe*) attraversando le acque del Mar Rosso in cui annega l'esercito del Faraone (*le forze del Male che si contrappongono al Bene*) e lo ricondurrà in una Terra Promessa da realizzare nella “Shalom”: nella vera Pace che nasce dalla Libertà, dalla Giustizia e dalla Misericordia (*ad immagine del Paradiso Perduto in cui l'Uomo e la Donna vivevano in simbiosi con Dio*). Un percorso di salvezza, una rivelazione continua, una continua lotta fra il Bene e il Male (*un Desiderio di tornare all'Origine*), che avrà il suo vertice con la Risurrezione di Cristo (*vero Dio, ma anche vero Uomo*) e la liberazione di tutta quanta la Creazione dalla Sofferenza e dalla Morte, dopo che le Forze del Male avranno temporaneamente sopraffatto il Bene uccidendo Gesù sulla Croce. Tutte vicende storiche già accadute all'epoca

in cui San Giovanni scrive il suo ultimo libro. In poche parole, l'Apocalisse non parla solo della Fine del Mondo e del Giudizio Universale, come solitamente si crede, ma di tutta la Storia della Redenzione: da Adamo ed Eva, a Cristo – Morto e Risorto – e al suo definitivo ritorno nel Mondo Fisico. E lo fa con delle metafore, dei simboli, con delle “visioni”, con continue citazioni delle Sacre Scritture che rimandando soprattutto alla Voce di Dio posta sulla bocca dei Profeti.

## **2. Non lasciamoci suggestionare dalle simbologie!**

Tuttavia occorre fare molta attenzione a ciò che si legge, perché il



*(L'Isola di Patmos e le città delle sette Chiese)*

linguaggio del libro dell'Apocalisse è mistico e simbolico: non è la cronaca – riga per riga – fatto per fatto, di quello che esattamente è accaduto ieri, accade oggi, e accadrà domani.

Sono infatti utilizzati dei “simboli e delle allegorie”. Il simbolo e l'allegoria rappresentano un qualcosa, un concetto, un significato molto più vasto e profondo rispetto a ciò che lo rappresenta. Facciamo un esempio per rendere tutto più chiaro: nelle fiabe la Fata incarna il bene – le persone positive – mentre la Strega simboleggia il male e la malvagità.

O, ancora: nel regno animale: la lumaca può significare tutte quelle persone che sono lente; il cavallo coloro che sono veloci; la volpe le persone astute, mentre l'asinello rappresenta chi non è istruito. Così, nel libro dell'Apocalisse, ad un certo punto si dice che i beati, i redenti,

saranno 144.000, ma ciò non significa – come taluni vogliono credere – che i salvati saranno esattamente 144.000: né uno di più né uno di meno! No! Il numero 144.000 è un numero “simbolico” composto da 12 x 12 a sua volta moltiplicato per mille. Il 12 rimanda a tutte le Tribù d’Israele (o, se preferite ai 12 Apostoli, che altro non sono che i rappresentati delle 12 Tribù) e ai mesi dell’anno. Perciò, con quel numero, si vuol significare che tutti gli uomini (*la totalità delle Tribù d’Israele e di conseguenza anche degli Apostoli*) di tutti i tempi (*i dodici mesi dell’anno, nessuno escluso*), saranno chiamati da Dio alla Salvezza.

Un'altra meravigliosa simbologia contenuta nell’Apocalisse, posta proprio a conclusione del libro, è la Città Celeste, la Nuova Gerusalemme. La Nuova Gerusalemme è la Terra Perfetta a misura d’Uomo che esisterà in eterno e per sempre. Essa sarà la capitale del Regno Messianico di Pace, di Bellezza e di Gioia... del Paradiso che si era Perduto. Per descriverla, San Giovanni utilizza dei simboli espressivi e potenti, fatti di numeri, di colori e di cose preziose. È una simbologia straordinariamente ricca che ci vuole dire una cosa importante: la Città di Dio – la definitiva Terra Promessa, il Paradiso riottenuto – sarà perfetta e in essa si realizzerà pienamente il dono della Vita Eterna. È il compimento delle promesse di Dio, della Rivelazione, della Storia Universale scaturita dai Sette Giorni della Creazione.



*(Cherubino a guardia dell'Albero della Vita – M. Chagall)*

### **3. L’Albero del Bene e del Male e l’Albero della Vita.**

Vi svelo un piccolo segreto, che non è un segreto vero e proprio; tuttavia è una cosa che molti non conoscono perché il più delle volte non viene sottolineata parlando dell’Apocalisse di San Giovanni.

Questa cosa un po’ particolare, un po’ nascosta, è l’Albero della Vita che cresce dentro la Città. Ciò che appare più sorprendente è che questo è lo stesso Albero di cui parla la Genesi, proprio all’inizio della Storia della Salvezza. Vi ricordate? Eva ed Adamo mangiano il frutto dell’Albero del Bene e del Male e così facendo sfidano Dio e perciò sono allontanati dal Paradiso. Ma poi, poco dopo, si parla di un secondo albero piantato

anch'esso nel Giardino dell'Eden. Si tratta per l'appunto dell'Albero della Vita a guardia del quale Dio pone dei Cherubini (*la tradizione dice una coppia*) con la spada sguainata e fiammeggiante che hanno l'ordine di non far avvicinare nessuno: né uomini, né animali: nessun essere vivente!

Ed ecco che, inaspettatamente, nella Nuova Gerusalemme, nella Città Messianica di Dio, quell'albero – l'Albero della Vita – c'è ancora. Ma la novità è che gli Angeli di guardia con la spada fiammeggiante non ci sono più e perciò tutti gli esseri viventi possono mangiarne i frutti e curarsi con le sue foglie. Nella Città di Dio, in Paradiso, non ci sarà più nessuna maledizione e nessun divieto: nemmeno quello di vivere per sempre; un divieto originato dal Peccato del voler essere pari a Dio facendo a meno di lui. Nella Nuova Gerusalemme la Morte non avrà più il potere di colpire. Nessun essere vivente morirà perché in quella Città, Dio – che è l'autore della Vita – “sarà tutto in tutti!”...per citare San Paolo nella sua Prima lettera ai Corinzi.

#### **4. Quattro Cavalieri ...ma solo tre sono dei distruttori.**

Tradizionalmente siamo abituati ad immaginare i Cavalieri dell'Apocalisse come quattro terribili personaggi infernali scatenati per portare guerre, carestie ed epidemie... Ma non è del tutto così perché il Primo, quello sul cavallo bianco, è solo un conquistatore che spazia da un capo all'altro



***Il Primo Cavaliere: Cristo, Parola di Dio, conquista il Mondo)***

della Terra. In realtà rappresenta Cristo e il diffondersi del Vangelo sull'intero Pianeta. Nelle Sacre Scritture il Bianco, come sapete, è sempre associato al Bene, alla Positività, alla Purezza, e mai al Male e alla Distruzione. Tanto è vero che successivamente, sempre nel Libro dell'Apocalisse – e precisamente al Capitolo 19 – il Messia Vincitore tornerà a

cavalcare un cavallo bianco. In effetti, è il solo fra i quattro cavalieri a ricevere una corona regale e ad essere indicato come “ancora vittorioso”. L'arco, di cui è armato, al di là dell'essere uno strumento di distruzione e di morte, indica il diffondersi sulla Terra della Parola del Messia – la Buona Novella – con la rapidità di una freccia scoccata da un arco.

Così, in effetti la pensavano anche i Primi Cristiani e i Pastori di Anime fino a tutto il XVI secolo. Successivamente – grazie anche ad una rappresentazione dei Quattro Cavalieri dell'Apocalisse, raggruppati chissà perché tutti insieme da Albrecht Dürer in una popolare xilografia del 1498 – il Cavaliere che monta un cavallo bianco, che nella rivelazione di San Giovanni, indica Cristo Logos, viene unito agli altri tre pur non avendone a che fare, né per indole né per gli atti che compie. Quella prima rappresentazione – fuorviante ed “eretica” – con il passare del tempo è stata assunta ad autentico modello di riferimento da Artisti e Teologi. ...Ma, se andiamo a vedere gli antichi codici medioevali, di gran lunga più antichi, scopriremmo che pressoché mai i Cavalieri sono rappresentati tutti insieme.



*(Quattro Cavalieri dell'Apocalisse – A. Dürer)*

Abbiamo svelato un altro piccolo-grande segreto dell'Apocalisse che magari ancora non conoscevamo. ...La morale che ne possiamo trarre è quella di stare attenti perché non tutto quello che diamo per scontato corrisponde alla realtà presentata dalle Sacre Scritture.

### **5. Un Libro che va bene per tutti i nemici.**

Nei secoli, molti esegeti e teologi, pastori di anime, o spregiudicati millantatori, hanno tentato di tirare l'Apocalisse dalla loro parte interpretando il Male accaduto, quello che accade e quello che verrà, come fosse infallibilmente la rappresentazione dei propri nemici; e sé stessi come le Forze del Bene schierate con Dio e con il suo Messia. Ad esempio, la Grande Prostituta, Babilonia, dalle Prime Comunità Cristiane è fu ovviamente indentificata con Roma e il suo Impero pagano che perseguitava i fedeli, mentre Lutero, secoli dopo opponendosi allo strapotere papale, la personificò nella Curia di Roma. In realtà gli studiosi, più obiettivi ed accreditati, sono ormai concordi nell'identificare Babilonia, la Grande Prostituta, con l'antica Gerusalemme che uccide i suoi profeti, da ultimi: Giovanni il Battista e Gesù.

Più recentemente, a seguito della seconda guerra mondiale, taluni studiosi hanno identificato la Bestia che sale dal mare, nientemeno che con Hitler e il nazismo, oppure con Stalin e l'impero sovietico... E, naturalmente

quando l'islam si fa più minaccioso per l'Occidente, la Bestia con il suo seguito infernale da secoli è stata identificata in Maometto e nei suoi seguaci. ...Insomma, dipende un po' dal periodo storico, dai gusti della gente e dai nemici che si hanno in quel momento.

## **6. Non si è di certo detto tutto... e una proposta di lettura**

Abbiamo parlato di Apocalisse, ma naturalmente non abbiamo potuto affrontare capitolo per capitolo, pagina per pagina, riga per riga, tutto il Libro. Normalmente, uno scritto completo sull'argomento è composto da centinaia di pagine! Qualcosa però abbiamo detto. Se non altro, ora abbiamo qualche strumento in più per stabilire se l'Apocalisse di Giovanni sia semplicemente un Libro di terrore, distruzione, morte, di cose spaventose che verranno, di Giudizio Universale senza misericordia, senza scampo oppure – più verosimilmente – sia il racconto fedele, seppur criptato, di tutta quanta la Storia della Salvezza, dall'inizio alla fine. Tutto sommato, una Storia che racconta l'Amore tenerissimo e viscerale che Dio ha per l'Uomo. Una proposta, per comprendere “positivamente” e con la propria “sensibilità” l'Apocalisse è naturalmente quella di leggerla, ma non prima di andare a rivedere le pagine della Genesi che parlano del Peccato di Eva e di Adamo e della loro cacciata dall'Eden! (*cap. 3 della Genesi*). ...Perché tutto inizia da lì!

Vi assicuro che vi stupirete scoprendo la sottile linea rossa che li unisce nonostante siano l'Ultimo e il Primo Libro delle Sacre Scritture. Se così è, ancor più fedelmente potremo tentare d'interpretare dei simboli dell'Apocalisse “che sembrano oscuri”, magari proprio iniziando dal numero “7” che tante volte si ripete nel Libro di Giovanni (*7 chiese, sette candelabri, sette sigilli, sette coppe, sette angeli, sette trombe, sette teste, sette corna e molti altri 7*) e che nella Genesi ci rimanda ad un altro “7”, quello dei giorni in cui Dio creò l'Universo, l'Uomo e la Donna, con al suo vertice il Sabato, giorno di pienezza, di riposo e di pacificazione del Creato in totale armonia con Dio che lo ama.

Ora, qualche ultima indicazione per orientarci nella simbologia dell'Apocalisse. Il “7”, ricordato più volte in questo straordinario Libro di San Giovanni, è il numero della totalità, mentre il “4” è segno della fisicità, della natura, dello spazio geografico umano, dell'essere esistente, dell'Uomo e della Donna che vivono nella realtà di questo Mondo.

Il “3” invece, lo sappiamo tutti, è il simbolo della Perfezione, della Trinità, e di tutto ciò che raggiunge il Vertice Spirituale. ...E se ci pensate bene, il

“7”, come viene implicitamente ricordato più volte nell’Apocalisse è composto da “4+3”, somma fra dimensione Umana e dimensione Divina. Ad esempio, alla rottura dei sigilli, i primi quattro ad apparire sono i cavalieri che interagiscono con il Mondo fisico, mentre gli ultimi tre sigilli riguardano dei personaggi e degli eventi non collegati omogeneamente con i protagonisti dei primi quattro sigilli. Una sequenza analoga vale anche per le 7 trombe e le 7 coppe. E’ come se il Signore, attraverso San Giovanni, ci volesse dire che la Storia della Salvezza – tutta quanta – è una imprescindibile collaborazione fra l’Umano e il Divino, fra Spirito e Fisicità, fra Anima e Materia, fra Terra e Cielo, fra Finito ed Infinito. E questa rivelazione è davvero di straordinaria bellezza perché significa che siamo noi, insieme a Dio e alla Natura del Creato, a realizzare la Pienezza dei Tempi e a scrivere la Storia della Salvezza. ...Ma ovviamente, abbiamo anche il potere opposto: quello di distruggerla corresponsabilmente con Satana.

## **7. Concludiamo.**

Alla fine di questa Storia avvincente, durata decine di millenni, l’Uomo e la Donna tornano finalmente a “Casa” (*il Paradiso Terrestre*), da dove erano partiti. In definitiva, nell’Apocalissi, la Chiave di Lettura della Storia Umana e dell’Avvento dell’Era Messianica (*della Nuova Gerusalemme e dei Cieli e Terre Nuove con la concomitante glorificazione della Persona Umana tutta intera: anima e corpo e del Creato*) è una certezza storica incontrovertibile: **tutto ciò che è detto è già stato realizzato** – si è già completato nella sostanza, nella parte più importante e difficile – **con la Morte, la Resurrezione e l’Ascesa al Cielo di Gesù, Vero Uomo e Vero Dio**. In sostanza, l’Apocalisse dice che la “Rivelazione” nella sua essenza c’è già stata con la Resurrezione di Gesù. Il Libro dell’Apocalisse, come abbiamo capito in questo nostro incontro, ci può dare alcune risposte, ma sicuramente lascia aperti degli interrogativi di non facile soluzione. Primo fra tutti, perché esiste il Male e da dove viene? Chi lo ha inventato, come e quando si è formato, se non è né eterno né increato al pari di Dio? ...Per darci qualche possibile risposta, forse dovremmo rivolgerci ad altri Libri delle Sacre Scritture, a patto di non farci condizionare da ciò che riteniamo – a torto o a ragione – di sapere già. Apriamo la Mente, il Cuore e le Ali della nostra Libertà!

UNA SCIENZA BIBLICA SORPRENDENTE:  
“LA GEMATRIA”

Lo sappiamo e l’abbiamo considerato anche in questo nostro incontro: i numeri nella Bibbia, e in special modo nell’Apocalisse di San Giovanni, sono molto importanti... Anzi, talvolta sono addirittura indispensabili per decifrare il suo vero significato, ossia il messaggio che intende veicolare il Testo Sacro. E a tal proposito, fin dai tempi antichi, gli studiosi delle Sacre Scritture – sia Ebrei che Cristiani – hanno creato una scienza speciale dedicata proprio allo studio dei numeri contenuti nella Bibbia e anche al valore numerico che si deve attribuire a ciascuna parola o frase. Questa scienza si chiama: “Gematria” se si applica a testi in Ebraico e “Isopsefia” in presenza di testi scritti in Greco (*che sono le due principali Lingue in cui è stata Scritta la Bibbia*). Talvolta, questa scienza numerica è stata scelta da grandi correnti mistiche di altissimo livello spirituale, ma anche strumentalizzata dagli imbrogliatori e dai visionari – più o meno consapevoli di esserlo – che tentano di adattare la Parola di Dio alle loro ragioni, alla loro personale teologia, alle loro strategie, al loro desiderio di potere e di guadagno o, semplicemente, all’impulso di rendersi illusoriamente protagonisti di qualcosa che sia “più grande di loro” e li faccia sognare.

ט	ח	ז	ו	ה	ד	ג	ב	א
TEITH 9	HEITH 8	ZAIN 7	VAV 6	HE' 5	DALETH 4	GHIMEL 3	BEITH 2	ALEPH 1
צ	פ	ע	ס	נ	מ	ל	כ	י
TSADE' 90	PHE' 80	AYIN 70	SAMECH 60	NUN 50	MEM 40	LAMED 30	KAF 20	YOD 10
ץ	ף	ן	ם	ך	ת	ש	ר	ק
TSADE' 900	PHE' 800	NUN 700	MEM 600	KAF 500	TAV 400	SHIN 300	REISH 200	QOF 100

(Le Lettere dell'Alfabeto Ebraico e il loro valore numerico. L'Ebraico si legge da destra verso sinistra)

**Una cosa che c’incuriosisce... il Numero della Bestia.**

*“Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia: essa rappresenta un nome d'uomo. E tal cifra è seicentosessantasei.” (Cap. 13,18 Ap.)*

...Detto così, il numero seicentosessantasei sembra inquietante, vero? Eppure, non stupitevi, ma in numerose antiche edizioni dell’Apocalisse,

invece appare il numero 616 o anche 665 per indicare il nome della bestia... Se quel numero avesse davvero un grande “valore magico” di certo i “copisti” ci avrebbe messo maggior attenzione e non si sarebbero sbagliati! ...Quindi?! Molta suggestione e tradizione simbolica accumulatasi nei secoli. Il numero della bestia si presta a suscitare tante fantasie, curiosità, desiderio di scoprire un “grande mistero rivelato e nascosto”, e perciò moltissime sono le interpretazioni che nei secoli se ne sono date per spiegarne il significato. Ad esempio, usando la scienza della “gematria”, è stato a suo tempo calcolato che il numero della bestia equivaleva al nome: “Cesare Nerone”... Solo che chi l’ha fatto ha dimenticato che le vocali in Ebraico non si scrivono e perciò non hanno un valore numerico! ...O ancora, si è pensato al nome di questo o di quel Papa o, ultimamente a: “Hitler – Austriaco”! Con i numeri, lo sappiamo tutti, si può giocare quanto si vuole e, alla fine (*aggiungendo o sottraendo*) si riesce quasi sempre ad arrivare al risultato che ci si è prefissati.

Molto più seriamente, come si diceva all’inizio, la Bibbia deve essere considerata globalmente – nella sua interezza – e ancor più “come un’unica Lettera che Dio ci scrive personalmente”. Se questo è vero, al di là di tutti quei “pruriti esoterici” che vengono ad alcuni, molto più semplicemente e coerentemente, il numero 6 (*se raffrontato con il 7 che indica il compimento, la totalità, e che ricorre così tante volte nell’Apocalisse*), significa che si sta parlando di una Entità Personale (*di un Essere vero e proprio, non di un’idea o di un’astrazione*) che mai, con le sole proprie forze, potrà raggiungere la Bontà, la Perfezione, l’Amore per Dio, per l’Uomo e per il Creato. Ripetuto per tre volte (*il 3 rappresenta la pienezza la perfezione, la santità, il vertice spirituale*), il tre volte 6 diventa allora il “Massimo assolutamente possibile delle cose e delle qualità negative”... In ultima analisi, è ciò che si pretende essere il perfetto contrario, l’antitesi pura, del Messia (*Vero Uomo e Vero Dio*), ovvero: l’anticristo. ...Ma ricordate: il seicentosessantasei non è un numero magico e nemmeno deve suscitare impressione. E’ solo un simbolo: un simbolo della nostra Cultura Occidentale, Giudaico-Cristiana che in altre Culture non significa nulla. Il numero non ha di per sé un valore magico, un chissà quale potere evocativo. E’ e resta un numero. Il valore di un numero è quello che gli attribuiamo simbolicamente. Tanto è vero che alcuni numeri che da noi hanno un significato preciso, in altre culture ne hanno un altro completamente differente (*es. il 13 da noi è ritenuto fortunato, mentre nell’area Anglo-Sassone, è assai sfortunato!*).

---

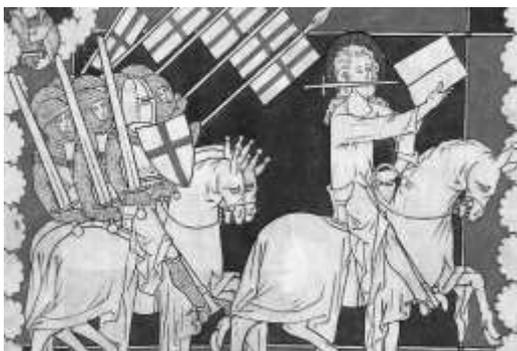
## TESTI PER LA RIFLESSIONE SU ALCUNI ASPETTI DELL' APOCALISSE DI SAN GIOVANNI

---

### I quattro cavalieri dell' Apocalisse (Cap. 6)

[1] Quando l'Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, vidi e udii il primo dei quattro esseri viventi che gridava come con voce di tuono: "Vieni". [2] Ed ecco mi apparve un cavallo bianco e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli fu data una corona e poi egli uscì vittorioso per vincere ancora. [3] Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che gridava: "Vieni". [4] Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra perché si sgozzassero a vicenda e gli fu consegnata una grande spada. [5] Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che gridava: "Vieni". Ed ecco, mi apparve un cavallo nero e colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. [6] E udii gridare una voce in mezzo ai quattro esseri viventi: "Una misura di grano per un danaro e tre misure d'orzo per un danaro! Olio e vino non siano sprecati". [7] Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: "Vieni". [8] Ed ecco, mi apparve un cavallo verdastrò. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli veniva dietro l'Inferno. Fu dato loro potere sopra la quarta parte della terra per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.

### Ancora il cavallo bianco (Cap. 19)



(Il Messia sul cavallo bianco con il suo esercito)

[11] Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava "Fedele" e "Verace": egli giudica e combatte con giustizia. [12] I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. [13] È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio. [14] Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. [15] Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente. [16] Un nome porta scritto sul mantello e sul femore: Re dei re e Signore dei signori. [17] Vidi poi un angelo, ritto sul sole, che gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volano in mezzo al cielo: [18] "Venite, radunatevi al grande banchetto di Dio. Mangiate le carni dei re, le carni

dei capitani, le carni degli eroi, le carni dei cavalli e dei cavalieri e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi". [19] Vidi allora la bestia e i re della terra con i loro eserciti radunati per muover guerra contro colui che era seduto sul cavallo e contro il suo esercito. [20] Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta che alla sua presenza aveva operato quei portentosi con i quali aveva sedotto quanti avevan ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo. [21] Tutti gli altri furono uccisi dalla spada che usciva di bocca al Cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

---

## **L'albero della Vita**

### Genesi Capitolo 3

[22] Il Signore Dio disse allora: "Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!". [23] Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto. [24] Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.

### Apocalisse Capitolo 22

[2] In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni. [3] E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno; [4] vedranno la sua faccia e porteranno il suo nome sulla fronte. [5] Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

